



Il fatto - Il Codacons Salerno chiede di verificare le autorizzazioni: "Dal Comune uno scandalo"

Platani abbattuti in via Clark in commissione Trasparenza

Per Cammarota ci sono troppi punti oscuri, occorre chiarire i motivi della decisione

di Erika Noschese

Si è ormai trasferito sul piano politico la vicenda dei 20 platani abbattuti lungo la zona industriale, in via Generale Clark. In queste ore, si spreca gli attacchi all'amministrazione Napoli e a parlare di "mala gestio" è l'avvocato Antonio Cammarota, presidente della commissione Trasparenza che oggi inizierà l'istruttoria con l'audizione del dirigente del verde pubblico, per far luce sulle "troppe opacità" emerse: "I platani non erano malati, altrimenti lo sarebbero anche quelli adiacenti rimasti in piedi e non interessati dall'intervento. Dunque, quei platani non sarebbero stati mai abbattuti". A riprova, Cammarota cita l'assessore all'urbanistica, che "con una affermazione che lascia senza parole, giustifica l'abbattimento perché la delocalizzazione, guarda caso onerosissima, sulla sola base di una relazione di parte dell'impresa privata e non della Pubblica Amministrazione - ha aggiunto - Ma c'è di più: non è dato comprendere se, al momento delle scelte di intervento urbanistico del Pua e quindi a interesse privato, sia stato contemplato o meno nell'interesse pubblico e quindi nella sua prevalenza l'abbattimento dei platani, evidentemente prevedibile ora per allora, proprio perché non ammalorati". Per il presidente

della commissione Trasparenza, inoltre, "i platani abbattuti diventeranno legna da ardere e quindi non sarà più possibile certificare l'effettivo stato di salute, sia in ordine all'abbattimento che alla mancata delocalizzazione, e quindi le eventuali responsabilità". Da qui la richiesta all'amministrazione di far intervenire gli agronomi: "l'amministrazione comunale, che dopo anni di alberi caduti tra la gente sbandiera a

Celano (FI): "Taglio degli alberi una decisione presa senza logica"

fine mandato convenzioni con ordini professionali, faccia intervenire gli agronomi e i propri tecnici per verificare il reale stato dei platani e la loro impossibilità alla delocalizzazione, e si proceda a fare chiarezza su tutto". A chiedere approfondimenti in commissione anche il consigliere di Forza Italia, Roberto Celano: "A Salerno si tagliano alberi (dichiarati malati sempre al momento opportuno) per far posto al cemento. Anche a via Clark abbiamo assistito inermi al-



Via Generale Clark

l'abbattimento di decine di platani decennali - ha dichiarato - Il verde pubblico è considerato quasi un fastidio, un mero impedimento alla smania smisurata di cementificare ogni spazio di una città che pure ha perso oltre 10.000 abitanti in qualche lustro e che, semmai, avrebbe bisogno di infrastrutture (sportive/turistiche/ricreative) anziché di nuovi palazzi". Per il forzista, infatti, altre "sono le verità, però, che starebbero emergendo nelle Commissioni e negli atti che stiamo acquisendo". A chiedere di vedere le autorizzazioni per l'abbattimento degli alberi è il Codacons Salerno, attraverso il vice presidente nazionale, l'avvocato Matteo Marchetti: "Siamo tornati indietro negli anni, quando venivano abbattuti alberi in maniera del tutto scriteriata. Il principio, che dovrebbe essere sacrosanto, cioè proteggere i cittadini dalle

intemperie e quindi dalla caduta in attesa di alberi, non è rispettato. Infatti in primis, andrebbe valutato il grado eventuale di malattia delle piante, in secundis se le malattie sono irreversibili o è possibile curare le piante, solo allora, con le dovute autorizzazioni di tutti gli uffici preposti, si abbattano a ragione veduta le piante - ha dichiarato il vice presidente dell'associazione di categoria - A Salerno si parte, invece, dalla fine, prima cioè si abbattano poi ci si preoccupa di vedere se erano malate o meno, ma quando ormai qualcuno si è già riscaldato al calore di quelle piante". Per Marchetti, infatti, "è uno scandalo che il Comune di Salerno non pensi minimamente alla salvezza e protezione del verde che in ogni città è ricchezza imprescindibile della vita e lascia che si curi la difesa del verde in maniera approssimativa".

Il caso

L'Asi si difende dalle accuse: "nessun ritardo nei lavori"



La zona industriale

è fin qui registrato": si difende dalle accuse il consorzio Asi Salerno dopo le polemiche relative ad alcuni rallentamenti negli interventi in programma e presentati mesi scorsi. Il consorzio chiarisce, infatti, nella zona industriale di Salerno sono stati aperti, ed alcuni ancora operativi diversi cantieri con l'obiettivo di rendere fruibile e sicura l'intera area: è attualmente in corso nella zona Industriale il cantiere per l'installazione di 80 postazioni di video sorveglianza con l'apposizione di sofisticate telecamere e 40 lettori ottici di targhe automobilistiche. Gli interventi rientrano tutti nel piano operativo nazionale "Pon Sicurezza e Legalità 2014-2020", in via Wenner si sta procedendo all'installazione della fibra ottica a cura di Open Fiber e successivamente si procederà alla stesura dell'asfalto; in via De Luca, sono terminati i lavori di rifacimento dell'asfalto; in via Acquasanta, via Wenner e via Zanzella della Porta, saranno realizzati interventi di rifacimento dell'asfalto e di messa in sicurezza delle arterie viarie, terminati i lavori di impilaggio attualmente in fase di realizzazione; in via Mecio Gracco, via Tiberio Claudio Felice, via Firmio Lenzio e via Terra delle Risaie sono in atto analisi geo radar per l'individuazione di sotto servizi. "Cantiere aperto ed operativo anche in via Talamo e via Picientino con il rifacimento della pubblica illuminazione, dei marciapiedi, la stesura del nuovo tappetino stradale, la realizzazione di nuovi impianti fognari, la riqualificazione dell'impianto idrico di adduzione dell'acqua potabile ed inoltre l'ampliamento della seduta stradale - hanno dichiarato dall'Asi - Appaiono quindi pretestuose ed inopportune, nonché prive di fondamento, tutte le critiche mosse al Consorzio da sempre operativo sul territorio

Fonderie Pisano - Parla Michele Cammarano, presidente della commissione Speciale in Regione

"Trasferimento a Buccino incoerente con rilancio delle Aree Interne"

"La ricollocazione delle Fonderie Pisano dalla periferia di Salerno all'area industriale di Buccino è assolutamente incoerente con il percorso di integrazione dell'intera area, in predica di aderire alla Strategia Nazionale Aree Interne. Un progetto, quest'ultimo, che intende promuovere e sviluppare le risorse naturali e culturali di

ciascun territorio, valorizzando le tradizioni locali e i sistemi produttivi agricoli, turistici e manifatturieri. In questa prospettiva l'insediamento di un'industria pesante è assolutamente incompatibile con una strategia tesa alla tutela ambientale e, dunque, al rilancio dell'intera area, tenuto conto che un impianto di questo genere non produrrà

alcuno sviluppo del territorio". Lo dichiara il presidente della Commissione regionale speciale Aree Interne e consigliere regionale M5S Michele Cammarano. "Non possiamo avallare un progetto di insediamento industriale di questo tipo, approvato con la contrarietà delle comunità e degli amministratori dei comuni del comprensorio. Appare evi-

dente - sottolinea Cammarano - che non si sta agendo a vantaggio di migliaia di cittadini del comprensorio, ma nel solo interesse di un gruppo privato. Va assolutamente ripensata una decisione che rischia solo di alimentare un fenomeno di spopolamento e di decrescita economica che dobbiamo assolutamente contrastare, se vogliamo re-